

IL CASO

«Via i ricoverati asintomatici dal bollettino» Le Regioni esultano, poi arriva la smentita

*Il ministero della Salute annuncia:
nessun cambiamento in vista
Anche Gimbe contro le differenziazioni*

di **LUCA LA MANTIA**

La formulazione del bollettino giornaliero, in particolare l'eventuale scorporo dei positivi asintomatici dal computo dei ricoverati, diventa un caso. Andiamo con ordine: ieri mattina l'Agi ha diffuso il testo di una circolare del ministero della Salute in via di definizione destinata a cambiare i criteri di conteggio degli ospedalizzati.

«Il paziente ricoverato per cause diverse che risulti positivo al test per Sars Cov2, ma asintomatico per Covid 19 - reciterebbe la bozza citata dall'agenzia - qualora sia assegnato in isolamento al reparto di afferenza della patologia per la quale si rende necessario il ricovero, pur essendo tracciato come "caso" non sarà conteggiato tra i ricoveri dell'area medica Covid, fermo restando il rispetto del principio di separazione dei percorsi e di sicurezza dei pazienti».

IL MECCANISMO

Facciamo un esempio: Tizio cade dallo scooter, si rompe una gamba e necessita di alcuni giorni di degenza in ospedale, ma all'accesso nel nosocomio viene sottoposto a tampone - come da protocolli - e risulta affetto da Covid asintomatico. A causa del rischio contagio non verrà quindi ricoverato in ortopedia, ma in un reparto ordinario destinato ai malati di coronavirus.

Ora, ammettiamo che nel giorno in cui Tizio si fa male, in Italia ci sia un solo altro caso (Caio) di Covid, stavolta sintomatico, che richiede ospedalizzazione. Ecco, secondo i criteri attuali nel bollettino quotidiano sarebbero comu-

nicati due ingressi in area medica Covid, ma in realtà, il paziente trattato specificamente per il coronavirus sarebbe solo Caio.

Il meccanismo previsto dalla bozza supera questo schema, pre-

vedendo che nel calcolo quotidiano si tenga conto soltanto di Caio. Il tutto a partire dal 1° febbraio, quando nel bollettino dovrebbe comparire una nuova voce: «Pazienti Covid ricoverati per cause diverse».

Soluzione che accoglierebbe in toto le richieste in merito delle Regioni e parte delle proposte avanzate nei giorni scorsi circa l'opportunità di cambiare il bollettino, considerata la scarsa rilevanza (per esempio) del dato dei contagi giornalieri e la necessità di fare maggiore chiarezza sui ricoveri.

LA SMENTITA

Il ministero della Salute ha però, in parte, smentito l'imminenza della circolare con una nota in cui si legge: «Relativamente alle odierne (di ieri, ndr) indiscrezioni di stampa si afferma che nessun atto formale è stato disposto al momento da parte del ministero della Salute. Fermo restando quanto riconosciuto ieri dall'Isti-

tuto superiore di sanità è ovviamente sempre aperta l'interlocuzione con le Regioni».

Ma la discussione si era ormai aperta, con posizioni differenti. Contraria alla differenziazione dei ricoverati è la Fondazione **Gimbe**. Secondo il presidente, **Nino Cartabellotta**, la richiesta delle Regioni «oltre a sottostimare il reale sovraccarico degli ospedali, aumenta l'impatto organizzativo e il carico di lavoro degli operatori sanitari e presenta molti rischi».

Le Regioni, invece, insistono. Anche perché dalla pressione ospedaliera (compresa quella dei reparti ordinari) dipendono i cambi di colore ed eventuali, nuove, retrocessioni in giallo e arancione. Lo aveva spiegato il governatore ligure, Giovanni Toti, commentando su Twitter la circolare prima della smentita del dicastero.

I GOVERNATORI

«I pazienti ricoverati negli ospedali per altre patologie che risultino poi positivi al virus ma asintomatici - aveva scritto cantando vittoria per il presunto risultato ottenuto - saranno contati tra i "casi" Covid ma non verranno conteggiati nel consueto bollettino con cui i territori vengono classificati in zona gialla, arancione o rossa».

Per il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, ospite a Skytg24 «è logicamente condivisibile il fatto che gli ammalati di Covid presenti in ospedale, se ricoverati non per il virus ma per altre ragioni, non vengano computati nel bollettino giornaliero. Tuttavia questo non risolve il problema della pressione sulla rete ospedaliera. Governo una Regione che ha, peraltro, un sistema sanitario ancor più complicato di altre, perché la Calabria è commissariata da 12 anni proprio per la sanità».



Peso:54%



Il ministro della Salute, Roberto Speranza



Peso:54%